

MEDIGLIA ■ DOPO ANNI DI ATTESA È STATO INAUGURATO IERI IL CANTIERE CHE IN 400 GIORNI TRASFORMERÀ L'IMMOBILE SEQUESTRATO ALLA MALAVITA ORGANIZZATA IN UN CENTRO DIURNO DEDICATO ALLA CURA DEI BAMBINI AUTISTICI

Nuova vita per l'ex villa della mafia

EMILIANO CUTI

Era stata una villa per incontri a luci rosse, quindi era passata nelle mani della malavita organizzata, ma domani sarà uno dei pochi centri diurni per bambini autistici. Un bene sottratto alla mafia (uno dei 70 sequestrati nel nostro territorio), sulle cui ceneri sorgerà tra non più di 400 giorni un servizio di assistenza unico nel Sudmilano, raro in Lombardia.

Dopo anni di attesa, ieri è stato inaugurato finalmente il cantiere al civico 8 di via Melozzo da Forlì in quel di Mombretto. Un momento per certi versi speciale, sancito dalla benedizione del parroco don Ma-

rio Zaninelli e celebrato con il Procuratore della Repubblica di Lodi Vincenzo Russo, con i comandanti Mario Colicchio, Giuseppe Cinefra e Roberto Cilano rispettivamente alla guida della compagnia dei carabinieri di San Donato, della Guardia di finanza di Melegnano e polizia locale di Mediglia. Al taglio del nastro, accanto al gonfalone del Comune, erano presenti il sindaco Paolo Bianchi, l'assessore Gianni Fabiano, la presidente del consiglio comunale Rosy Simone, il consigliere comunale Irene Vanazzi, ma anche la presidente dell'Osservatorio Mafie Sud Milano Marialuisa Ravarini. «Qui a Mombretto celebriamo un successo delle istituzioni - ha commentato il procuratore -, ma soprattutto il recupero della le-

galità e la presenza dello Stato. Questo deve essere un messaggio di fiducia che lanciamo a tutti i cittadini». Certo non è stato semplice. Anzi, è stato un percorso molto tortuoso quello affrontato prima che i cancelli della villa si aprissero per questo simbolico taglio del nastro con le autorità. Il primo passo è stato compiuto nel 2009, dopo l'acquisizione della villa, e l'estinzione dell'ipoteca che gravava sull'immobile grazie ad un contributo di 178mila euro della Regione. Da allora però la pratica è rimasta ingarbugliata nelle pastoie burocratiche e solo oggi si è sbloccata, grazie anche alle proroghe che sono state concesse dalla Regione.

La casa, una villa con ampio giardino e piscina, è in condizioni disastrose: piastrelle rotte, muri crollati,

il giardino è diventato con l'andare degli anni ricettacolo di ogni sorta di rifiuto. Molto meno costoso abbatterla e ricostruirla. Quello che ha deciso di fare anche l'amministrazione comunale che investirà 504mila euro, che saranno messi a disposizione dalla società Sirio a scoppio degli oneri del piano residenziale di Bettolino. Realizzerà l'opera attraverso la Fgr Srl di Calcinate, secondo il disegno progettato a titolo gratuito da Gianmaria Beretta dello Studio Beretta e Associati di Milano. Il direttore dei lavori è stato individuato in Gianfranco Barbieri, dietro il coordinamento del responsabile dei lavori pubblici dell'ufficio tecnico comunale Alessandro Fedeli. Sorgerà una struttura ad un unico piano con caratteristiche specifiche rispetto alla funzione svolta.



UNA VITTORIA DELLO STATO

Alcuni momenti della cerimonia di inaugurazione del cantiere: la villa, oggi in condizioni precarie, sarà abbattuta e al suo posto sorgerà il nuovo centro diurno

